

Truppe egiziane hanno cominciato a sostituire le forze di polizia dell'ONU nella zona di Gaza

In 10° pag. il servizio del nostro inviato al Cairo

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 76

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DOMENICA 17 MARZO 1957

SUI PROBLEMI INTERNI DELLA JUGOSLAVIA

Intervista con Kardelj

Il significato del prossimo congresso dei consigli operai - Autogestione delle imprese, pianificazione decentrata e democrazia operaia - Il problema del funzionamento delle leggi oggettive dell'economia - La funzione dei comunisti e la dittatura proletaria

(Dal nostro inviato speciale)

BELGRADO, 16. - Nei giorni scorsi sono stato ricevuto dal compagno Edward Kardelj, vice presidente del Consiglio esecutivo federale della Repubblica jugoslava...

DOMANDA: A proposito della prossima convocazione del Congresso dei Consigli dell'autogestione operaia, può il compagno Kardelj dirvi se la discussione, ideologica e politica, sul carattere marxista e sulle prospettive sociali di questo originale movimento abbia dato risultati positivi?

RISPOSTA: La discussione di principio su tali questioni è stata fatta da noi già qualche anno fa. Ora abbiamo dietro le spalle già sette anni di pratica del sistema operaio che, secondo noi, ha convicentemente confermato la giustizia delle decisioni di principio prese, secondo la formulazione del Piano socialista...

condizioni della proprietà sociale sui mezzi di produzione e applicando giustamente il principio «ognuno secondo la capacità, ad ognuno secondo il suo lavoro» - tale interesse non può non risultare, nelle sue tendenze fondamentali, socialista. Del resto, proprio in ciò sta la sostanza concreta del ruolo dirigente della classe operaia nella fase di passaggio dal capitalismo al socialismo. Oggi, come coscienza delle forze dirigenti socialiste su detto interesse...

MAURIZIO FERRARA (Continua in 8. pag. 5. col.)

Il primo negro incontrato per strada. Alvin Palmer, studente negro di 17 anni, giace in un letto dell'ospedale Santa Croce, sotto gli occhi dei genitori angosciosi. La foto è stata scattata poche ore prima della morte del povero giovane, aggredito a martellate da un gruppo di altri sette giovani, appartenenti alla banda del ribelle De Nicola...

UNA DICHIARAZIONE SOVIETICA AI "SEI,, DELLA CECA

L'U.R.S.S. offre all'Europa collaborazione economica

Le nuove proposte estendono quelle già fatte per una comune iniziativa in campo nucleare - Progetti di grandi centrali idroelettriche interessanti più paesi - Critiche all'Euratom e al Mercato comune, strumenti di divisione a vantaggio dei monopoli

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 16. - Al progetto per la creazione dell'Euratom e del «mercato comune» l'U.R.S.S. ha contrapposto oggi un piano di vasta cooperazione atomica ed economica, che abbraccia tutta l'Europa e si avvantaggia quindi di tante delle risorse quanto delle esperienze di cui l'U.R.S.S. dispone, soprattutto nel campo dell'energia nucleare. Si tratta della più

avanzata proposta di effettiva unità dell'Europa, su una base realistica e per tutti accettabile, che sia stata finora prospettata da qualsiasi parte. I nuovi suggerimenti sovietici sono contenuti in un documento che il ministero degli Esteri ha inviato a tutte le ambasciate dei Paesi europei, oltre a quella degli Stati Uniti e comunicato più tardi ai giornalisti in una conferenza-stampa.

Anche la Commissione Economica Europea dell'ONU, che è la sede in cui le proposte dell'U.R.S.S. dovranno essere discusse alla fine del mese di aprile, è stata messa al corrente: su questa che le altre organizzazioni specializzate create a tale scopo dovrebbero essere incaricate di realizzare la collaborazione offerta dal governo di Mosca. Già un anno fa l'U.R.S.S. aveva chiesto la costituzione

di un organismo europeo per l'impiego pacifico dell'energia atomica, che potrebbe essere una sezione della «Agenzia internazionale per lo sviluppo». Oggi si suggeriscono altre due iniziative, che rendono più completa quell'idea iniziale. La prima consiste nella creazione di un istituto o di una serie di istituti di ricerche scientifiche, pure a carattere paneuropeo; la seconda prevede una generale cooperazione per erigere, nei diversi paesi, imprese di produzione di energia atomica, fini industriali e scientifiche, e per assicurare a tutti gli indispensabili rifornimenti di materia prima. L'U.R.S.S. è disposta ad offrire agli altri paesi le sue esperienze in questo campo...

Il primo negro incontrato per strada



CHICAGO - Alvin Palmer, studente negro di 17 anni, giace in un letto dell'ospedale Santa Croce, sotto gli occhi dei genitori angosciosi. La foto è stata scattata poche ore prima della morte del povero giovane, aggredito a martellate da un gruppo di altri sette giovani, appartenenti alla banda del ribelle De Nicola...

Confermate le dimissioni dell'on. Enrico De Nicola per gli ostacoli frapposti all'attività della Corte

Le responsabilità del governo, della Democrazia Cristiana e del Vaticano - Anche Bracci, Jaeger e Cassandro si dimetterebbero - Dissensi con i giudici democristiani - Opera di mediazione di Gronchi e Leone - Le due lettere del Presidente al Capo dello Stato

Naturalmente, siamo ancora lontani dall'essere soddisfatti dei risultati raggiunti. Nel nostro sistema di autogestione operaia ci sono molte cose incomplete ed insolite. Nei particolari spesso si nota che abbiamo male impostato e risolto questo o quel problema, per cui talvolta abbiamo avuto degli insuccessi. L'esperienza e la pratica sono i nostri maestri nella correzione dei difetti, degli errori, e nello stabilire il ritmo di sviluppo. In questo senso è certo che la discussione continuerà e dal Congresso dei Consigli operai noi attendiamo dei risultati specialmente in tale direzione. Tuttavia, noi riteniamo che la pratica abbia non solo già confermato le nostre inferenze di principio, ma che siamo già stati raggiunti — malgrado i singoli insuccessi — risultati talmente importanti da aprire, in modo assai persuasivo la prospettiva di un continuo progresso socialista nel nostro paese.

pressione che la crisi della Corte sia di difficile soluzione. De Nicola è giunto ieri a Roma, secondo le indiscrezioni, per intervenire all'inaugurazione della quinta sessione dell'accademia mediterranea in Campidoglio (ma qui la sua presenza è stata smentita), e presenzierà ozi a Cassino alle manifestazioni per il 13° anniversario della distruzione della città e per le onoranze a Franco Bonomi. Da qualche parte si è voluto vedere in questa attività pubblica di De Nicola un segno di un suo prossimo ritorno alla attività di Presidente della Corte, ma l'impressione non corrisponde alla realtà. L'attività di De Nicola non è invece smentita dalle voci secondo cui le sue dimissioni sarebbero motivate da ragioni di salute. Tuttavia i giornalisti hanno potuto apprendere, durante la sosta di De Nicola a Roma, che non è nelle intenzioni del Presidente di recedere dal suo proposito di lasciare l'Alta Corte a meno che non vengano prima rimossi, sul serio, gli ostacoli che frenano l'attività della Corte.

Il cordoglio del P.C.I. per la morte di Pijade. I compagni Togliatti e Longo hanno inviato il seguente telegramma al compagno Josip Broz Tito, segretario generale della Lega dei comunisti jugoslavi: «A nome del Partito comunista italiano esprimiamo a voi e al Comitato centrale della Lega dei comunisti jugoslavi le più vive condoglianze per la perdita del compagno Moshe Pijade. Nelle circostanze avute per ristabilire amichevoli rapporti tra i nostri Partiti noi avevamo potuto giustamente apprezzare le Sue alte qualità di dirigente politico e di combattente per la nostra causa comune. Il Suo ricordo vivrà a fianco tra noi per il C.C. del P.C.I. Palmiro Togliatti, Luigi Longo.

contro l'assetto costituzionale dello Stato (compreso il Concordato); pressione che sembra esercitata da più parti contemporaneamente, dall'esterno dello Stato italiano, dall'interno del governo, da altre personalità. Ancora ieri il quotidiano vaticano è tornato a insistere sul discorso pontificio contro le sentenze della Corte in materia di censura preventiva, e un'interpretazione del Concordato espresse in termini di esplicita pressione politica, non privi di intolleranza nei confronti dello Stato e dei suoi strumenti accusati di non osservare quegli impegni concordati che proprio le au-

torità ecclesiastiche e il foglio vaticano per primo violano costantemente. Molto significativo che la polemica vaticana, rivolta contro tutta la stampa laica, colga perfino l'occasione per diffondere le speculazioni edizite delle religiose società immobiliari.

Si salva per un voto la Giunta di Trieste. TRIESTE, 16. La Giunta comunale di Trieste è riuscita a superare la crisi varando ieri notte a stretta maggioranza la delibera relativa all'aumento delle tariffe tramviarie. La delibera è stata approvata con 26 voti favorevoli, 25 contrari e 6 astensioni.

Il dito nell'occhio

Problemi risolti. Dice il Popolo che «il problema della elezione culturale e politica di Egitto se la prende in particolare, con la concezione esplicita che il Fascismo fosse un regime che per disguido di formule rigide può contenere qualsiasi impostazione». Ma è vero che non può contenere qualsiasi impostazione: la sua coerenza è notoriamente limitata.

Recipienti. Una scrittore fascista del Secolo polemizza con un suo compagno. Egli se la prende in particolare, con la concezione esplicita che il Fascismo fosse un regime che per disguido di formule rigide può contenere qualsiasi impostazione. Ma è vero che non può contenere qualsiasi impostazione: la sua coerenza è notoriamente limitata.

verno e presso alle autorità, siano rimossi gli ostacoli al funzionamento della Corte. In questo senso si adopera il Presidente Gronchi, e in questo senso svolge opera di mediazione anche il Presidente della Camera Leone, che si è incontrato ieri a tale scopo con Tambroni. Per togliere con maggior calma e continuità il suo compito di me-

diatore, Gronchi avrebbe anzi deciso di trascorrere al più presto qualche giorno a Napoli, a Villa Rosebery. Ma le questioni da risolvere e le situazioni da sanare non sono poche.

La questione si riallaccia al comportamento del governo, come anche al recente attacco vaticano contro la Corte. L'Ansa Avolio, hanno manifestato dissensi circa le garanzie costituzionali alla libertà religiosa della comunità e dei ministri del culto non cattolici. Anche molti dissensi si sarebbero accompagnati all'attività che la Corte ha svolto per adeguare alla Costituzione la legislazione fascista.

anche articolarsi in modo diverso, ma permarrà sempre come base inderogabile della politica estera del nostro paese. In politica interna, il nuovo partito non dovrà mai «mantenere rapporti di buon vicinato con il Partito comunista», bene il nuovo atteggiamento di rigida avversione democratica al totalitarismo. Per essere precisi, «tanto nelle amministrazioni comunali quanto in quelle cooperative, e soprattutto nei sindacati il partito unificato dovrà sottrarsi ad ogni collusione con i comunisti». Per essere ancora più precisi, «l'organizzazione del futuro partito, è chiaro che esso non dovrà avere - nessun apparato».

UN PARTITO PER L'ON. SARAGAT

L'on. Saragat ha scritto ieri un articolo, un nuovo articolo. Un ingenuo potrebbe credere che l'articolo riguardi le questioni di cui ogni giorno si discute: Togliatti, Pijade, la rottura del «centrismo», il ruolo delle destre, i punti agrari, le dimissioni di De Nicola e il discorso del Papa. L'ingenuo sbaglierebbe. L'articolo ha per scopo di confermare che Saragat non vuole l'unificazione socialista, non vuole alcuna rottura del «centrismo», ma vuole modestamente assorbire il partito socialista in quello socialdemocratico.

Forse avendo in mente Pralognan, forse considerando i pericoli perfino quei misteriosi impegni reciproci, Saragat ha nuove «condizioni» da porre. In politica estera, il nuovo partito socialista democratico dovrà non solo respingere ogni neutralismo, non solo mantenere l'alleanza militare occidentale, ma mantenerla eternamente: in futuro «l'alleanza potrà

Sospeso lo sciopero dei parastatali per l'impegno dell'on. Segni di ricevere giovedì i dirigenti sindacali della categoria

(In 9° pagina le nostre informazioni)

DOPO L'INTERROGATORIO DI SEPE

Polito a cena con Montagna

Il brigadiere Cercola udì la telefonata e vide entrare il questore - Don Tonino conferma tutta la storia di «Gianna la rossa» e accusa la questura di Parma



VENEZIA - Don Onnis, insieme ad un agente di P.S., mentre entra nell'aula del tribunale per deporre sulla misteriosa «Gianna la rossa».

(Da uno dei nostri inviati) VENEZIA, 17. - Due argomenti hanno tenuto stamane viva l'attenzione di chi segue le vicende del processo Montesi: la visita di Polito a Montagna del 3 luglio 1954 e il mistero di «Gianna la Rossa». Sul primo ha deposto circostanziatamente il brigadiere dei carabinieri Cercola, uno dei più intelligenti collaboratori del colonnello Zinna durante le indagini ordinate dal dottor Sepe. Egli in quel periodo era stato incaricato di sorvegliare il telefono del marchese di San Bartolomeo, stando in una sottocentrale della TETI posta, per combinazione, proprio davanti all'abitazione di Montagna.

Alte 13.50 di quel giorno il segnale acustico della sottocentrale emise un sommesso trillo e Cercola poté udire il marchese salutare con particolare effusione l'ex questore. Questi, dopo essersi informato dei colloqui bilaterali di cui Montagna soffriva, gli riferì le fasi di un breve interrogatorio al quale lo aveva

sottoposto il dott. Sepe. I due si salutarono con l'intesa di ritrovarsi a cena nell'abitazione di Montagna. Il colonnello Zinna dichiarò dinanzi al Tribunale di aver fatto sorvegliare l'abitazione del Polito da un sottufficiale, il quale vide l'ex questore prendere un taxi che si diresse immediatamente verso via Rabirio. Davanti alla casa del Montagna era di vedetta il Cercola, il quale oggi ha dichiarato di aver veduto Polito entrare nel portone dopo essere disceso dall'autovettura.

Sul secondo episodio ha testimoniato il parroco di Lamezia di Traversetolo, don Tonino Onnis, un sacerdote dall'età giovanile, muscoloso, attivo, in possesso di una parlantina sciolta. Il suo racconto non ha fatto una grinza. Preciso, in possesso di un diario in cui tiene annotati tutti gli episodi che si riferiscono alla vicenda, don Onnis ha tenuto testa bellamente agli attacchi della difesa, riuscendo a rintuzzare le velleità offensive degli avvocati.

Si, i patroni di Piccioni, di Montagna e di Polito non hanno tralasciato nulla pur di adombrare il dollaro dietro le parole del sacerdote e lo stesso pubblico ministero non ha peccato di eccessiva tenerezza (c'è chi dice che questo modo di fare del dott. Palminteri faccia parte di un disegno preciso, vale a dire quello di saggiare spietatamente l'attendibilità degli stessi testi d'accusa in modo da potersi servire validamente nella requisitoria delle circostanze sulle quali essi hanno deposto). C'è chi ha tentato di frugare nella vita intima del sacerdote; chi ha lasciato cadere l'accento sulle visite fiorentine di don Onnis (dove secondo alcuni egli avrebbe potuto incontrare la Caglio); chi ha marcato talune serie contraddizioni nel suo racconto.